

C.

Amico Professore.

Di Faenza 31 Ottobre 1868

L'altro giorno fui a Firenze, e fu mio primo pensiero far ricerca della memoria di Micheli sull'Orbanche, ma indarno. Il Cecchi stesso mi disse esser stato incaricato direttamente anche da lei, e che fino allora vane erano riuscite le sue indagini. Non ismettendo per questo inuccesso, e sia pur certo che farò di tutto per appagare questo suo desiderio. Infrattanto le accludo una memoria ch'era destinata pel bibliotecario della biblioteca di Padova, consegnatami da un mio nipote per farla a lui recapitare; ma prima a lei ho voluto inviarla sperando di farle piacere. In caso poi ella stessa potrà aver la gentilezza di farla avere al detto bibliotecario, col quale mi si dice non esser corso alcun impegno; anzi credo ch'egli neanche sappia l'esistenza di quel manoscritto.

Io sto radiciando e intercalando la raccolta fatta a Fumisi di cui le tenni parola, ed intanto mentre per tal lavoro so svolgendo i pacchi dell'erbario, so pur mettendo a parte per lei qualche esemplare, e cioè magari delle piante di Spagna o della Lista ricevute dal Bourgeon ove mi sia possibile, perché frai pacchi dei duplicati non ce n'ho. Appena avrò terminato questa operazione le farò l'invio.

Aggradisca intanto i sensi della profonda stima e di riconoscenza, per la cortese accoglienza da lei ricevuta, del suo Devoto
 Lodovico Caldani